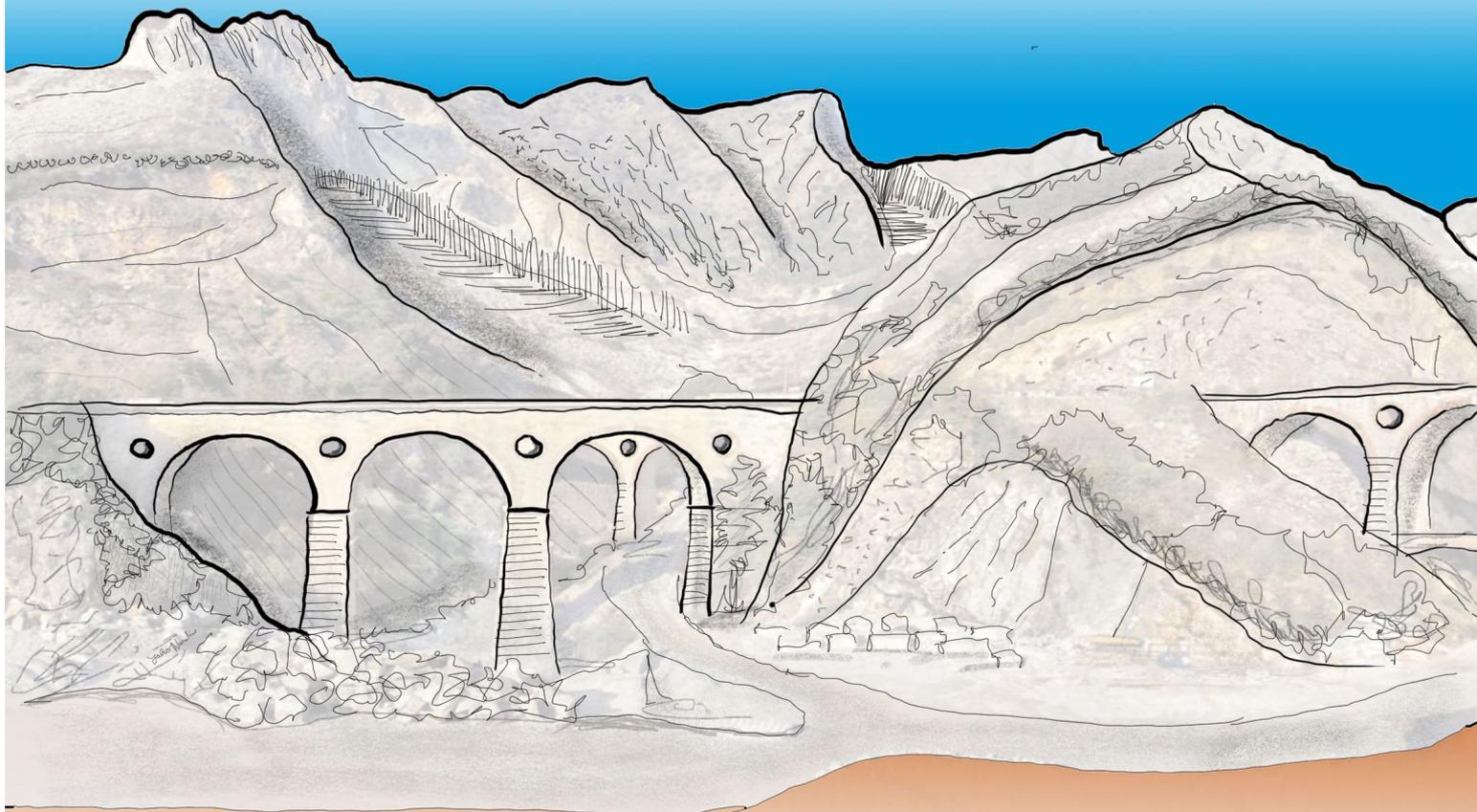




**Comune di Carrara**  
Provincia di Massa-Carrara

# Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi delle Alpi Apuane

ai sensi dell'Artt. 113 e 114 della L.R. 65/2014 e del PIT-PPR Allegato V



**Coordinatore del gruppo di lavoro:**  
**Arch. Roberto Bologna**  
Dirigente del Settore Urbanistica e Suap

**Responsabile del Procedimento  
ex art.18 LRT65/2014:**  
**Arch. Nicoletta Migliorini**  
Settore Urbanistica e Suap

**Progettisti:**

**Arch. Nicoletta Migliorini**  
Settore Urbanistica e Suap  
**Geol. Giuseppe Bruschi**  
Settore Servizi Ambientali/Marmo

**Collaboratori interni:**

**Geom. Carlo Alberto Nicolini**  
**Geom Sergio Torri**  
Settore Urbanistica e Suap  
**Geom. Massimo Dell'Amico**  
**Ing. Alessandra Pacciani**  
**Geol. Gabriele Stagnaro**  
Settore Servizi Ambientali/Marmo

**Collaborazioni esterne:**

**Geol. Andrea Piccinini**  
Indagini Geologiche

**Arch. Fabio Nardini**  
Quadro conoscitivo  
delle componenti del paesaggio  
e supporto cartografico

**Biol. Antonella Grazzini**  
Procedura di V.A.S.

**Istituto di Ricerca sul Territorio  
e l'Ambiente IRTA Leonardo**  
**Università di Pisa**  
Analisi sociale a criteri multipli per  
l'individuazione delle quantità sostenibili

**Dipartimento di Scienza della Terra**  
**Università di Pisa**  
Ricerche geomorfologiche  
applicate ai ravaneti

**Avv. Domenico Iaria**  
**Studio legale Lessona**  
Consulenza legale N.T.A.

## SCHEDA N. 17 – BACINO DI COMBRATTA

A) RELAZIONI E DISCIPLINA

# A2 Relazione di Conformità (Art. 114.2 LR 65/2014)

Giugno 2019



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

COMUNE DI CARRARA

Piano Attuativo del Bacino Estrattivo  
Scheda n.17 "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana) "

Artt.113 e 114 della L.R.T. 10 novembre 2014, n.65 "Norme sul governo del Territorio"

**Relazione di conformità art.114 comma 2 LRT 65/2014**

Giugno 2019



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

## **Premessa**

Ai sensi dell'art.113 "Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane" della L.R.T. 65/2014 "Norme sul Governo del territorio" le nuove attività estrattive sono subordinate all'approvazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica o privata. Tale Piano deve essere riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo, così come individuato nell'Allegato 5 "Schede dei Bacini Estrattivi Alpi Apuane" del Piano di indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) approvato dalla Regione Toscana in data 27.03.2015 con Deliberazione di Consiglio regionale n.37.

Il PIT-PPR identifica e suddivide i bacini estrattivi delle Alpi Apuane in 21 Schede di bacino, corrispondenti ad altrettanti Piani attuativi (Allegato V "Schede bacini estrattivi Alpi Apuane").

Nel Comune di Carrara sono state individuate le seguenti schede:

Scheda n.14 "Bacino Piscinocchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa"

Scheda n.15 "Bacino di Carrara (e di Massa)" comprendente i sottobacini di Torano, Miseglia e Colonnata;

Scheda n.17 "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana in Comune di Massa)".

Il presente Piano attuativo, relativo Scheda n.17 "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)" del PIT-PPR è di iniziativa pubblica.

L'art.114 della citata LRT.65/2014, che disciplina il procedimento per l'approvazione dei Piani attuativi dei bacini estrattivi, prevede che il Piano attuativo debba essere conforme alle previsioni e alle prescrizioni del PIT e coerente con il Piano Strutturale. Essendo consentita la presentazione dei piani attuativi di bacino anche in assenza dell'espressa previsione negli strumenti comunali di pianificazione urbanistica, non è invece, prevista la conformità al Piano operativo comunale, strumento peraltro non ancora adottato nel Comune di Carrara.

## **Coerenza e conformità del piano attuativo con il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)**

L'analisi di coerenza e conformità con la disciplina del PIT-PPR è stata svolta mediante il confronto tra le previsioni del piano attuativo e i corrispondenti contenuti del PIT-PPR.

Il PIT-PPR disciplina la tutela del paesaggio mediante obiettivi, direttive indirizzi e prescrizioni che riguardano lo Statuto e la Strategia del piano, in particolare:

- 1) I beni paesaggistici formalmente riconosciuti comprendenti quelli di notevole interesse pubblico mediante specifici decreti Ministeriali (ex Art.136 D.lgs. 42/2004) e quelli vincolati mediante tutela diretta ex legge Galasso (ex art.142 D.Lgs 42/2004);
- 2) Le Invarianti Strutturali di cui al capo II della Disciplina di piano, a loro volta articolate a livello regionale mediante particolari schede d'ambito paesaggistico declinate per ciascuno dei 20 ambiti sub-regionali;
- 3) La compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Capo VI della Disciplina di Piano -Articolo 17 "Norme generali"



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

- 4) L'allegato IV "Linee Guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive"
- 5) L'allegato V "Schede dei bacini estrattivi" che oltre contenere norme comuni per i bacini estrattivi delle Alpi apuane a individuare la perimetrazione dell'ambito di riferimento per ogni singolo piano attuativo mediante le 21 schede, individua per ciascuna di essa criticità e obiettivi di qualità.

Il Piano attuativo è formato da:

- a) Il quadro conoscitivo composto da:
  - quadro conoscitivo di inquadramento territoriale
  - quadro conoscitivo della pianificazione sovraordinata
  - quadro conoscitivo geologico di dettaglio con specifico studio riguardante i ravaneti
  - quadro conoscitivo singola scheda di bacino
- b) Il quadro propositivo di dettaglio a livello di scheda di bacino
- c) Le indagini geologico-tecniche
- d) Il quadro valutativo, contenente il Rapporto Ambientale nel quale sono approfonditi ulteriormente gli aspetti ambientali anche sotto il profilo conoscitivo
- e) ulteriori indagini riguardanti le componenti socio-economiche

### Beni paesaggistici formalmente riconosciuti:

I beni di notevole interesse pubblico mediante specifici decreti Ministeriali (ex Art.136 D.lgs. 42/2004) non interessano il bacino estrattivo in oggetto. Ricadono invece all'interno del piano attuativo i seguenti beni paesaggistici vincolati mediante tutela diretta ex legge Galasso (ex art.142 D.Lgs 42/2004) per i quali sono stati selezionati obiettivi, direttive e prescrizioni aventi diretta o potenziale interazione con il contenuto del piano attuativo:

*Art.142. c.1, lett. f), Codice L. 42/2004 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.*

Obiettivi	Direttive	Prescrizioni
a - garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico-identitari, ecosistemici e geomorfologici, la loro gestione e tutela integrata; b – promuovere la conservazione, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio paesaggistico, ecosistemico e storico-culturale; c - promuovere il mantenimento e il recupero delle attività tradizionali, identitarie dei luoghi, quali elementi fondativi dei caratteristici paesaggi locali e delle attività comunque funzionali alla loro manutenzione e conservazione attiva anche tenuto conto della peculiarità dell'attività estrattiva storicamente presente nelle Apuane;	a - garantire la coerenza delle politiche di gestione dei beni tutelati di cui al presente articolo con la conservazione dei valori, il perseguimento degli obiettivi e il superamento degli elementi di criticità, così come individuati dal Piano Paesaggistico; b - evitare le attività suscettibili di depauperare il valore estetico – percettivo dell'area protetta, tutelando gli scenari, i coni visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline) e tutti gli elementi che contribuiscono alla riconoscibilità degli aspetti identitari e paesaggistici dei beni tutelati di cui al presente articolo; (...) e - favorire la riqualificazione paesaggistica nelle aree protette delle discariche di cave e miniere	a - Nei parchi e nelle riserve nazionali o regionali non sono ammesse: 1 (...) 5 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori paesaggistici così come riconosciuti dal Piano; 6 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i coni visuali, i bersagli visivi (fondali, panorami, skyline). b- Nei territori di protezione esterna non sono ammessi: 1 - gli interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

<p>d - garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti;</p> <p>e - promuovere il mantenimento, e l'eventuale recupero, della continuità paesaggistica ed ecologica tra le aree protette e le aree contigue quale elemento di connessione tra aree protette e territorio adiacente e le componenti della Rete Natura 2000.</p>	<p>abbandonate;</p> <p>f- nei territori di protezione esterna le eventuali attività estrattive autorizzate devono essere indirizzate alla coltivazione di materiali di eccellenza tipici della zona ricorrendo a tecniche estrattive di accertata compatibilità paesaggistica e ambientale.</p>	<p>significativo i valori e le funzioni ecologiche e paesaggistiche degli elementi della rete ecologica regionale come individuata dal Piano Paesaggistico, e quelli che possano interrompere la continuità degli assetti paesaggistici ed eco sistemici con l'area protetta;</p> <p>2 - gli interventi di trasformazione che interferiscano negativamente con le visuali da e verso le aree protette;</p> <p>3 - l'apertura di nuove cave e miniere o l'ampliamento di quelle autorizzate nelle vette e nei crinali fatto salvo quanto previsto alla lettera c.</p> <p>c - Per le attività estrattive ricadenti all'interno dei territori di protezione esterna del Parco delle "Alpi Apuane" (Aree Contigue di Cava), nel rispetto dell'art. 19 della Disciplina del Piano, e di quanto specificato all'Allegato 5, vigono le seguenti ulteriori norme:</p> <p>1 - I comuni nell'ambito del procedimento autorizzativo accertano che le attività estrattive non interessino vette e crinali integri, in quanto non oggetto di precedenti attività estrattive, né cave rinaturalizzate.</p> <p>2 - Le attività estrattive oggetto di nuova autorizzazione non devono interferire con sentieri, percorsi e punti panoramici accessibili al pubblico individuati negli strumenti della pianificazione territoriale quali elementi primari di significativa valenza paesaggistica.</p> <p>3 - La realizzazione di nuova viabilità di servizio alle attività estrattive che interessi aree integre è ammessa a condizione che consista in un intervento che non aggravi le criticità paesaggistiche del Bacino e che nell'ambito dell'autorizzazione sia previsto il ripristino dei luoghi.</p> <p>4 - Sono definite rinaturalizzate le cave riconosciute tali dai piani attuativi.</p> <p>5 - Sono definiti interventi di riqualificazione paesaggistica quelli finalizzati a perseguire il miglioramento della qualità paesaggistica delle cave e dei ravaneti. Nell'ambito di tali interventi, eventuali attività di escavazione sono consentite limitatamente alle quantità necessarie</p>
---	---	---



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

		<p>alla rimodellazione dei fronti di cava ai fini di cui sopra.</p> <p>6 - Sono comunque fatti salvi gli interventi imposti da provvedimenti delle autorità competenti in applicazione del DPR 128/59 del D.lgs. 624/96 e della Guida operativa per la prevenzione e sicurezza delle attività estrattive della Regione Toscana e del servizio Sanitario della Toscana o comunque resi necessari a seguito di diffide, ordinanze o provvedimenti di sicurezza emanati dagli uffici di polizia mineraria o dal Comune o da altra autorità competente.</p>
--	--	---

I beni di cui sopra sono stati individuati nell'elaborato cartografico ricognitivo TAV. C5.1 "Carta ricognitiva dei vincoli paesaggistici" scala 1:10.000. All'art.6 "Aree di tutela e conservazione paesaggistica" delle Norme Tecniche di Attuazione si rimanda integralmente alle discipline di tutela del PIT-PPR. La verifica del rispetto delle direttive e delle prescrizioni avverrà attraverso le modalità di valutazione paesaggistica del singolo progetto di coltivazione stabilite dall'art.22 "Valutazione di compatibilità paesaggistica" delle NTA.

*Art.142. c.1, lett. g), Codice L. 42/2004 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs n°227 del 18/05/2001.*

Obiettivi	Direttive	Prescrizioni
<p>a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;</p> <p>b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;</p> <p>c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;</p> <p>d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete</p>	<p>a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:</p> <p>1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;</p> <p>2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine;</li><li>- boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine;</li><li>- castagneti da frutto;</li><li>- boschi di alto fusto di castagno;</li><li>- pinete costiere;</li><li>- boschi planiziali e ripariali;</li></ul>	<p>a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:</p> <p>1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla</p>



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

<p>ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;</p> <p>e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi;</p> <p>f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;</p> <p>g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali;</p> <p>h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;</p> <p>i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .</p>	<p>- leccete e sugherete;</p> <p>- macchie e garighe costiere;</p> <p>- elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;</p> <p>3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).</p> <p><b>b</b> - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;</p> <p>2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;</p> <p>3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi;</p> <p>4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico-identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;</p> <p>5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;</p> <p>6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;</p> <p>7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o</p>	<p>fruizione pubblica dei boschi;</p> <p>2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);</p> <p>3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.</p> <p><b>b</b> - Non sono ammessi:</p> <p>1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle pianiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi pianiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;</p> <p>2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.</p>
--	---	--



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

	<p>recupero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dei castagneti da frutto;</li><li>- dei boschi di alto fusto di castagno;</li><li>- delle pinete costiere;</li><li>- delle sugherete;</li><li>- delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquadocci, scoline, fossi;</li></ul> <p>8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;</p> <p>9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.</p>	
--	---	--

I beni di cui sopra sono stati individuati nell'elaborato cartografico ricognitivo TAV. C5.1 "Carta ricognitiva dei vincoli paesaggistici" scala 1:10.000. All'art.6 "Aree di tutela e conservazione paesaggistica" delle Norme Tecniche di Attuazione si rimanda integralmente alle discipline di tutela del PIT-PPR. La verifica del rispetto delle direttive e delle prescrizioni avverrà attraverso le modalità di valutazione paesaggistica del singolo progetto di coltivazione stabilite dall'art.22 "Valutazione di compatibilità paesaggistica" delle NTA. Il Piano Attuativo riconosce inoltre aree di "Elevato valore paesaggistico" prevalentemente coperte da boschi ove sono previste limitazioni per le attività estrattive (art.6 delle NTA).

### Le invarianti Strutturali

Invariante I – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici.

Al fine di perseguire l'obiettivo generale di cui all'art.7 della disciplina del PIT-PPR e dare attuazione alle indicazioni per le azioni definite all'interno dell'Abaco regionale delle invarianti le azioni, il Piano attuativo riconosce l'individuazione dei morfotipi della invariante definita negli elaborati del PIT-PPR e la articola nelle modalità di seguito indicate:

Nella Tav. C1.1 "Carta dei sistemi morfogenetici del PIT-PPR", le aree ricomprese nella scheda 17 ricadono principalmente nel morfotipo MRSb (Sistema morfogenetico montagna ringiovanita su terreni silicei del basamento) per il quale l'abaco regionale dell'Invariante I definisce le seguenti indicazioni per le azioni:

- *tutelare le coperture forestali con un'utilizzazione sostenibile per prevenire la perdita di stabilità dei versanti ripidi e per incrementare la protezione del suolo e il valore ecologico;*
- *evitare che interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino i versanti;*
- *valutare il recupero dei sistemi insediativi e rurali in abbandono in relazione alla stabilità dei versanti*



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il piano attuativo articola il riconoscimento dei valori della I invariante negli elaborati C1.2 “ Carta geologico-strutturale con elementi geomorfologici” e C1.3 “ Carta della pedologia “ a scala dei bacini estrattivi di Carrara.

Si individua inoltre, nel “quadro conoscitivo geologico” di dettaglio a livello di bacino in scala 1:5.000 una sequenza di elaborati contraddistinti con la lettera “D”che indagano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e delle varietà merceologiche:

- D1.1) Carta geologica (Tav. Nord);
- D1.2) Carta geologica (Tav. Sud);
- D2.1) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Nord);
- D2.2) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Sud);
- D3.1) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Nord);
- D3.2) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Sud);
- D4.1) Carta idrogeologica (Tav. Nord);
- D4.2) Carta idrogeologica (Tav. Sud).

Le indagini così sviluppate hanno contribuito alla formazione del quadro progettuale definito nella TAV. n. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti” dove sono riconosciute le componenti paesaggistiche dei caratteri idrogeomorfologici come ad esempio le sorgenti e i ravaneti soggetti a tutela, disciplinate al Titolo IV delle NTA.

Attraverso le modalità di valutazione paesaggistica del singolo progetto di coltivazione stabilite dall’art.22 delle NTA sarà verificato il rispetto delle discipline del Piano attuativo e delle indicazioni generali definite dal PIT-PPR per la I Invariante.

### Invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio

Al fine di perseguire l’obiettivo generale di cui all’art.8 della disciplina del PIT-PPR e dare attuazione alle indicazioni per le azioni definite all’interno dell’Abaco regionale delle invarianti le azioni, il Piano attuativo riconosce l’individuazione dei morfotipi della invariante definita negli elaborati del PIT-PPR e la articola nelle modalità di seguito indicate:

Nella Tav. C2.1 “Carta della rete ecologica del PIT-PPR”, le aree ricomprese nel Bacino Fossa Combratta ricadono nel morfotipo della “Matrice forestale ad elevata connettività” della rete degli ecosistemi forestali.

L’abaco regionale della II Invariante definisce una serie di indicazioni volti al miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica, della qualità eco sistemica e alla tutela degli ecosistemi naturali e individua le seguenti indicazioni per le azioni:

- *miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.*
- *valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e applicazione di tecniche selvicolturali secondo i principi della gestione forestale sostenibile.*
- *miglioramento delle funzioni connettive della matrice forestale, con particolare riferimento alla Toscana centro-meridionale.*



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

- *recupero della gestione attiva delle formazioni forestali la cui perpetuazione è strettamente legata all'utilizzo antropico (ad esempio pinete costiere, boschi di sughera, ecc.).*
- *riduzione del carico di ungulati.*
- *riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e incendi.*
- *tutela dei nuclei forestali a maggiore maturità (futuri nodi della rete) e delle stazioni forestali "eterotopiche".*
- *controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti).*

Il piano attuativo articola il riconoscimento dei valori della II invariante nei seguenti elaborati a scala dei bacini estrattivi:

- C2.2) Carta delle aree protette;
- C2.3) Carta degli ecosistemi;
- C2.4) Carta della vegetazione forestale;

Si individua inoltre, nel quadro conoscitivo di dettaglio a livello di bacino in scala 1:2.000 una sequenza di elaborati contraddistinti con la lettera "E" che indagano le caratteristiche ecosistemiche e vegetazionali:

- E3) Carta della vegetazione forestale ;
- E4) Carta degli ecosistemi.

Le indagini sviluppate hanno contribuito alla formazione del quadro progettuale definito nella TAV. F1 "Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti" dove sono state individuate le aree di "Elevato valore paesaggistico" disciplinate all'art.6 "Aree di tutela e conservazione paesaggistica" al fine di tutelare la consistenza degli ecosistemi presenti.

Attraverso le modalità di valutazione paesaggistica del singolo progetto di coltivazione stabilite dall'art.22 "Valutazione di compatibilità paesaggistica" delle NTA sarà verificato il rispetto delle discipline del Piano attuativo e dovranno essere approfondite le analisi e gli effetti sulla componente eco sistemica definita dal piano attuativo e dal PIT-PPR per la II invariante.

### Invariante III – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali

Al fine di perseguire l'obiettivo generale di cui all'art.9 della disciplina del PIT e di garantire la tutela e la conservazione della componente insediativa afferente alla III invariante il piano attuativo approfondisce l'analisi evolutiva del territorio focalizzando l'attenzione sul valore degli edifici e delle emergenze storiche. Il PIT individua il territorio dei bacini estrattivi all'interno del morfotipo insediativo n.3 "Morfotipo insediativo lineare a dominanza infrastrutturale multimodale."

Per il "morfotipo insediativo a pettine dei pendoli costieri sull'Aurelia" il PIT definisce le seguenti indicazioni per le azioni ritenute aventi rilevanza per il territorio interessato dal piano attuativo:

- *Riqualificare il sistema insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, ricostituendo e valorizzando le relazioni territoriali tra montagna-collina, pianura, fascia costiera e mare;*
- (...)
- *Riqualificare e valorizzare il ruolo connettivo dei corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali,*



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

*anche al fine di ricostituire le relazioni tra costa ed entroterra e promuovere la mobilità sostenibile per la fruizione balneare;*

- (...)
- *Tutelare e valorizzare il patrimonio storico - architettonico presente sui versanti delle collinari costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri.*

Il piano attuativo articola il riconoscimento dei valori della III invariante nei seguenti elaborati a scala dei bacini estrattivi:

- C3.1) Carta dell'uso del suolo dei bacini estrattivi;
- C3.2) Analisi evolutiva del territorio:
  - C3.2.1) Catasto storico;
  - C3.2.2) Carta Topografica Fossen-Tissi anno 1886;
  - C3.2.3) Ortofoto 1954;
  - C3.2.4) Ortofoto 1978;
  - C3.2.5) Ortofoto 1988;
  - C3.2.6) Ortofoto 1996;
  - C3.2.7) Ortofoto 2003;
  - C3.2.8) Ortofoto 2007;
  - C3.2.9) Ortofoto 2013.

Si individua inoltre un approfondimento sulle qualità e sui valori del patrimonio edilizio esistente nel quadro conoscitivo di dettaglio a livello di bacino in scala 1:2.000 Elaborato E2 "Carta dell'uso del suolo" e negli elaborati della serie E5 "Analisi degli edifici e delle emergenze storiche" "Schedatura degli edifici".

Le indagini così sviluppate hanno contribuito alla formazione del quadro progettuale definito nella TAV. n. F1 "Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti". Le NTA stabiliscono, al Titolo III "Disciplina degli interventi edilizi", gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente e sulle infrastrutture ponendo particolare attenzione alla tutela paesaggistica degli insediamenti.

Attraverso le modalità di valutazione paesaggistica del singolo progetto di coltivazione/o progetto edilizio stabilite dall'art.22 "Valutazione di compatibilità paesaggistica" delle NTA sarà verificato il rispetto delle discipline del Piano attuativo e delle indicazioni generali definite dal PIT-PPR per la III Invariante.

### Invariante IV "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

Al fine di perseguire l'obiettivo generale di cui all'art.11 della disciplina del PIT il Piano attuativo riconosce l'individuazione dei morfotipi della invariante definita negli elaborati del PIT riportati nella TAV. C4 "Carta dei morfotipi rurali".

Tale elaborato evidenzia l'assenza di morfotipi all'interno dei bacini estrattivi di Carrara e pertanto non sono previste particolari discipline e articolazioni di dettaglio.

Attraverso le modalità di valutazione paesaggistica del singolo progetto di coltivazione stabilite dall'art.22 "Valutazione di compatibilità paesaggistica" delle NTA sarà verificato comunque il rispetto delle indicazioni generali definite dal PIT-PPR per la IV Invariante.



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

### Le Schede d'Ambito

Il "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)" è ricompreso all'interno della Scheda d'Ambito n.2, "Versilia e Costa Apuana" nella quale sono riportati indirizzi comuni a tutto il territorio dell'ambito in merito alle discipline d'uso, agli obiettivi di qualità e alle direttive.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza e di conformità, sono stati selezionati i soli obiettivi di qualità e le relative direttive aventi più attinenza e/o diretta interferenza con il piano attuativo.

#### Obiettivo 1-

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo.

Direttive correlate	Contenuti del Piano attuativo
1.1 - Salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione, garantendo la conservazione delle antiche vie di lizza, quali tracciati storici di valore identitario, e delle cave storiche che identificano lo scenario unico apuano così come percepito dalla costa;	Q.C.- Tavole: <u>C6) PIT-PPR - Analisi della intervisibilità:</u> C6.1) Intervisibilità teorica assoluta C6.2) Intervisibilità teorica ponderata C6.3) Intervisibilità teorica dei crinali <u>E1) Analisi della morfologia dei suoli:</u> E1.1) Carta dell'Altimetria E1.2) Carta della Clivometria E1.3) Carta dell'Indice di Posizione Topografica (TPI) E1.4) Carta dell'Esposizione dei versanti E5 Carta dell'analisi degli edifici e delle emergenze storiche A1.3 Schede riassuntive per singola cava  Q.P: Tav. F1 "Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti"  Q.P.-NTA (El. A3): art. 7 "Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare" art. 8 "Disposizioni per lo studio della intervisibilità"
1.2 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;	Q.C- Tavole: C1.1 Carta dei sistemi morfogenetici C1.2 Carta geologico-strutturale con elementi geomorfologici C2.2) Carta delle aree protette C2.3) Carta degli ecosistemi C2.4) Carta della vegetazione forestale D1.1) Carta geologica (Tav. Nord) D1.2) Carta geologica (Tav. Sud) D2.1) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Nord) D2.2) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Sud) D3.1) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Nord) D3.2) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Sud) D4.1) Carta idrogeologica (Tav. Nord) D4.2) Carta idrogeologica (Tav. Sud) E3) Carta della vegetazione forestale



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

	<p>E4) Carta degli ecosistemi</p> <p>Q.P: Tav. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti”</p> <p>Q.P.-NTA (El. A3): Titolo II “Disciplina per la tutela e valorizzazione paesaggistica ed ambientale dei bacini estrattivi”; Titolo IV” Disciplina in materia ambientale” Titolo V “Disciplina delle attività estrattive”</p>
<p>1.3 - tutelare, anche continuando con il monitoraggio delle attività estrattive, le risorse idriche superficiali e sotterranee e del patrimonio carsico epigeo ed ipogeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d’interesse paleontologico e paleontologico riconosciuti soprattutto nelle zone di <b>Carrara</b>, Pietrasanta, Seravezza e Stazzema;</p>	<p>Q.C- Tavole: C1.1 Carta dei sistemi morfogenetici C1.2 Carta geologico-strutturale con elementi geomorfologici D1.1) Carta geologica (Tav. Nord) D1.2) Carta geologica (Tav. Sud) D2.1) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Nord) D2.2) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Sud) D3.1) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Nord) D3.2) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Sud) D4.1) Carta idrogeologica (Tav. Nord) D4.2) Carta idrogeologica (Tav. Sud)</p> <p>Q.P: Tav. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti”</p> <p>Q.P.-NTA (El. A3): art. 7 “Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare” Titolo IV” Disciplina in materia ambientale” Titolo V “Disciplina delle attività estrattive”</p>
<p>1.4 - garantire, nell’attività estrattiva la tutela degli elementi morfologici, unitamente alla conservazione del patrimonio geologico e degli ecosistemi rupestri;</p>	<p>Q.C- Tavole C1.1 Carta dei sistemi morfogenetici C1.2 Carta geologico-strutturale con elementi geomorfologici C2.2) Carta delle aree protette C2.3) Carta degli ecosistemi C2.4) Carta della vegetazione forestale D1.1) Carta geologica (Tav. Nord) D1.2) Carta geologica (Tav. Sud) D2.1) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Nord) D2.2) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Sud) D3.1) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Nord) D3.2) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Sud) D4.1) Carta idrogeologica (Tav. Nord) D4.2) Carta idrogeologica (Tav. Sud) E3) Carta della vegetazione forestale E4) Carta degli ecosistemi</p> <p>Q.P: Tav. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti”</p>



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

	<p>Q.P.-NTA (El. A3): art. 7 “Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare” Titolo IV” Disciplina in materia ambientale” Titolo V “Disciplina delle attività estrattive”</p>
<p>1.5 - promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all’interno del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane;</p>	<p>Q.C.:Tavole: C2.2) Carta delle aree protette C2.3) Carta degli ecosistemi C2.4) Carta della vegetazione forestale C5.1) Carta ricognitiva dei vincoli paesaggistici</p> <p>Q.P: Tav. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti”</p> <p>Q.P.-NTA (El. A3): art.6 “Aree di tutela e conservazione paesaggistica” art. 7 “Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare” Titolo IV” Disciplina in materia ambientale” Titolo V “Disciplina delle attività estrattive”</p>
<p>1.6 - salvaguardare gli ecosistemi climax (praterie primarie, habitat rupestri) e tutelare integralmente le torbiere montane relittuali di Fociomboli e Mosceta;</p>	<p>Q.C.:Tavole: C2.2) Carta delle aree protette C2.3) Carta degli ecosistemi C2.4) Carta della vegetazione forestale C5.1) Carta ricognitiva dei vincoli paesaggistici E3) Carta della vegetazione forestale E4) Carta degli ecosistemi</p> <p>Q.P: Tav. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti”</p> <p>Q.P.-NTA (El. A3): art.6 “Aree di tutela e conservazione paesaggistica” art. 7 “Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare”</p>
<p>1.8 - favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi abbandonati o esauriti e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere;</p>	<p>Q.C.:Tavole: C1.1 Carta dei sistemi morfogenetici C1.2 Carta geologico-strutturale con elementi geomorfologici D1.1) Carta geologica (Tav. Nord) D1.2) Carta geologica (Tav. Sud) D2.1) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Nord) D2.2) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Sud) D3.1) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Nord) D3.2) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Sud) D4.1) Carta idrogeologica (Tav. Nord) D4.2) Carta idrogeologica (Tav. Sud) E5 Carta dell’analisi degli edifici e delle emergenze storiche A1.3 Schede riassuntive per singola cava</p> <p>Q.P: Tav. F1 “Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti”</p> <p>Q.P.-NTA (El. A3):</p>



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

	art. 7 “Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare” Titolo III ” Disciplina degli interventi edilizi” Titolo V “Disciplina delle attività estrattive”
1.9 - migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, anche favorendo metodi di coltivazione meno impattanti in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico, in particolare nelle zone montane sommitali e nelle valli interne.	L'intero quadro conoscitivo articolato secondo i singoli elaborati del piano attuativo definisce le analisi svolte al fine di comprendere le criticità ambientali e paesaggistiche delle attività estrattive. Gli elaborati progettuali definiscono le discipline attuative finalizzate a una migliore compatibilità ambientale paesaggistica stabilendo anche tecniche di coltivazione maggiormente rispettose dell'elevato valore naturalistico e paesaggistico del bacino.

### Allegato 5 del PIT-PPR

Le norme comuni per i bacini estrattivi orientano le modalità di formazione dei Piani attuativi di bacini, e indicano i contenuti minimi che ciascun piano attuativo dovrà contenere.

Le schede di bacino identificano graficamente la perimetrazione dei singoli bacini, che coincidono con le Aree Contigue di Cava (ACC), ad eccezione della Scheda 15, relativa ai bacini estrattivi di Carrara e di Massa, esterni all'area di Parco. Tali perimetri coincidono con quelli individuati dalla LRT 65/1997 del Parco delle Alpi Apuane, modificata con L.R. 73/2009, e successivamente ulteriormente modificati con specifici atti del Parco.

Per ciascuna scheda, inoltre, è stato indicato:

- un quadro conoscitivo, costituito da rappresentazioni cartografiche (quadro d'unione e inquadramento territoriale, individuazione dell'area e dei confini amministrativi, perimetrazione aree vincolate ai sensi dell'art.142, comma 1 e dell'art.136 del Codice);
- una ricognizione dei “Valori paesaggistici”, in relazione alla struttura idrogeomorfologica, ecosistemica, ambientale antropica; gli elementi della percezione e fruizione; foto aeree a quattro soglie temporali e documentazione fotografica storica e recente;
- l'individuazione delle “criticità” paesaggistiche e dei conseguenti “obiettivi di qualità” da osservare ai fini della formazione dei Piani di Bacino.

Di seguito in dettaglio quanto indicato per la Scheda 15 “Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)”

### Valori Paesaggistici

	<b>Bacino Combratta</b>
Struttura idrogeomorfologica	Nessuno
Struttura eco sistemica/ambientale	Nessuno
Struttura antropica	Nessuno
Elementi della percezione e fruizione	Sentieri CAI

Al fine di attuare le discipline dell'allegato V del PIT il piano attuativo approfondisce, nel proprio conoscitivo alle diverse scale di dettaglio, le componenti strutturali proprie del bacino estrattivo in oggetto articolando i morfotipi delle singole invarianti individuando la presenza dei vincoli paesaggistici, definendo i valori percettivi attraverso lo studio dell'intervisibilità e approfondendo la



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

struttura idrogeomorfologica, ecosistemica ambientale e antropica.

La scheda n.17 dell'allegato V del PIT si conclude con l'individuazione delle criticità e degli obiettivi di qualità che il piano attuativo persegue negli elaborati sotto indicati:

Criticità	Obiettivi di qualità	Il Piano attuativo
(...)  Le attività estrattive e una discarica di cava poste in prossimità del crinale del M.Brugiana all'interno del bacino di Combratta interferiscono con un versante interno caratterizzato da un contesto naturale	Riqualificare le aree interessate da discariche di cava che costituiscono elementi di degrado paesaggistico per entrambi i bacini. Salvaguardare i valori estetico percettivi visibili dalla costa del Bacino Brugiana conservando la continuità della matrice forestale.	Q.C- Tavole C1.1 Carta dei sistemi morfogenetici C1.2 Carta geologico-strutturale con elementi geomorfologici C2.2) Carta delle aree protette C2.3) Carta degli ecosistemi C2.4) Carta della vegetazione forestale D1.1) Carta geologica (Tav. Nord) D1.2) Carta geologica (Tav. Sud) D2.1) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Nord) D2.2) Carta geomorfologica di dettaglio dei bacini estrattivi (Tav. Sud) D3.1) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Nord) D3.2) Carta delle varietà merceologiche (Tav. Sud) D4.1) Carta idrogeologica (Tav. Nord) D4.2) Carta idrogeologica (Tav. Sud) E3) Carta della vegetazione forestale E4) Carta degli ecosistemi  Q.P: Tav. F1 "Disciplina dei suoli, delle attività estrattive e degli insediamenti"  Q.P.-NTA (El. A3): Titolo II "Disciplina per la tutela e valorizzazione paesaggistica ed ambientale dei bacini estrattivi" Titolo III "Disciplina degli interventi edilizi" Titolo IV "Disciplina in materia ambientale" Titolo V "Disciplina delle attività estrattive"

### **Coerenza del piano attuativo con gli strumenti urbanistici del Comune di Carrara**

Il Comune di Carrara è dotato di Piano Strutturale (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 16/03/2012) e di Regolamento Urbanistico (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 2005 e succ. varianti).

Attualmente è in fase di redazione il nuovo Piano Operativo Comunale di adeguamento al PS e al PIT, secondo le procedure e i contenuti previsti dalla nuova LRT 65/2014.



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Piano Strutturale, con riferimento ai bacini estrattivi, prevede:

(art.17 Il sistema degli Insedimenti)

“(…)

*- nell'area industriale del bacino estrattivo le attività di cava sono esercitate tenendo conto dei principi di tutela contenuti nelle presenti norme e da quanto previsto ai successivi Art. 20 “Sistema funzionale del marmo” e Art. 54 “Disposizioni relative all'attività di escavazione”.*

(art.20 “Il sistema funzionale del marmo”):

*“1. Il sistema funzionale interessa le aree dei bacini estrattivi che comprendono le cave così come definite dal regolamento degli agri marmiferi del Comune di Carrara, le cave dismesse, i manufatti utilizzati per l'estrazione del marmo, la viabilità di arroccamento e le aree a servizio delle cave. Tale sistema funzionale rappresenta valore identitario e storico-culturale per la città di Carrara e, sotto il profilo paesaggistico, un valore estetico-percettivo.*

*2. Il Comune, al fine di valorizzare le aree di cava e delle zone di escavazione dismesse, predispone uno specifico piano di settore delle attività estrattive redatto ai sensi dell'Art. 10 della l.r. 1/05, sulla base delle seguenti direttive e criteri di utilizzazione delle risorse essenziali:*

*- rafforzamento e protezione delle cave impegnate nella produzione dei prodotti del settore dei materiali ornamentali, in particolare incentivando quelle attività impegnate nella c.d. “produzione di filiera”, in quanto valorizzano e danno sostegno all'economia del settore del lapideo, rafforzano l'immagine internazionale dell'unicità e della qualità del nostro prodotto, garantiscono l'occupazione e la specializzazione della nostra manodopera;*

*- il recupero delle cave dismesse, comprese le cave non confermate dal PRAER, dovrà avvenire attraverso azioni orientate a riconsegnare il territorio ad una destinazione compatibile con l'ambiente che tenga eventualmente conto dei segni culturali che l'attività stessa può avere impresso sul paesaggio, anche attraverso il recupero, ove possibile, dei manufatti tecnologici quali testimonianze materiali di una attività economica tradizionale, facendo loro assumere un ruolo di risorsa per l'economia locale. Il recupero delle cave dismesse deve tutelare l'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle vie e dai percorsi panoramici e le risorse naturalistico-ambientali presenti;*

*- regolamentare le modalità di recupero e risistemazione dei ravaneti che presentano situazioni di criticità ambientale e di sicurezza, nell'ottica del mantenimento di specifici equilibri idrogeologici e paesaggistici;*

*- conseguire migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti di servizio e di quelli destinati alla produzione e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione e di trasformazione della materia prima;*

*- progetti di nuove infrastrutture per la mobilità e di servizio dovranno esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale e ambientale;*

*- la possibilità di scavare nei SIR e nelle aree limitrofe comunque ecologicamente correlate e interagenti, può avvenire solamente a condizione che vi sia la necessità di prelevare materiale unico non reperibile all'esterno di tali luoghi, e solo a seguito di esito positivo dello studio di incidenza;*

*- l'attività estrattiva, il recupero delle cave abbandonate e dei ravaneti dovranno garantire la tutela della qualità e quantità delle acque sotterranee, stabilendo indirizzi sui metodi e sulle tecniche di escavazione da adottare nei progetti di coltivazione e di recupero che prevedano l'assenza di trasformazioni irreversibili della risorsa idrica;*

*- individuazione e sperimentazione di metodologie e azioni per la mitigazione degli impatti ambientali e paesistici connessi con le nuove tecnologie estrattive, anche in relazione all'aumento della produttività, del ritmo dei prelievi e dei conseguenti trasporti di materiale.*

3. (…)

(art. 54 “Disposizioni relative alle attività di escavazione):

*“1. Gli strumenti di pianificazione territoriale in relazione alle attività di escavazione sono regolamentati dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana 27 febbraio 2007, n. 27 “Piano Regionale delle Attività Estrattive e di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (P.R.A.E.R.) e s.m.” e dalla*



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

successiva D.G.R. n. 118 del 19 febbraio 2007 "Istruzioni tecniche per la redazione degli strumenti della pianificazione provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo dei materiali assimilabili, in attuazione dell'Art.6 della legge regionale 3 novembre 1998, n.78".

2. Per l'attività di estrazione del materiale lapideo ornamentale, come per il recupero delle cave non riconfermate dal PRAER, si applica la normativa disposta dalla L.R. n. 78/98, dal Regolamento per la Concessione degli Agri Marmiferi Comunali e, in ordine alla V.I.A., dal D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e dalla L.R. 10/10 e s.m..

3. Come previsto dalla D.G.R. n. 118 del 19 febbraio 2007 il Piano delle attività estrattive di recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (PAERP) definirà specifici indirizzi per la pianificazione comunale, che saranno recepiti nel P.S. e nel R.U., prioritariamente riferiti ai seguenti aspetti:

- a) coordinamento delle attività estrattive nei bacini di cave contermini, al fine di assicurare le condizioni di sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni interessate;
- b) individuazione delle cave e delle zone di reperimento di materiali ornamentali storici, compatibilmente con la tutela delle risorse lapidee e del territorio interessato;
- c) recupero ambientale di cave dismesse in condizioni di degrado ambientale e per le quali non vi sia preventivo impegno alla risistemazione;
- d) modalità di coltivazione e risistemazione ambientale e funzionale con riferimento ai criteri stabiliti all'Art. 9 della stessa D.G.R. 118/2007 e a quanto previsto dall'Art. 19 del PTC della Provincia di Massa Carrara.

4. Il recepimento degli elementi conoscitivi relativi alle risorse estrattive ed ai giacimenti e delle prescrizioni localizzative che saranno contenute nel PAERP costituirà aggiornamento del quadro conoscitivo del P.S.

Il vigente Regolamento Urbanistico disciplina l'area in oggetto all'art.12 " Sottozona D3 bacino estrattivo:

"- comprende l'area del bacino estrattivo in cui è consentita l'attività di estrazione del marmo ai sensi della LR 52/94 e successive modifiche e integrazioni;

- le attività estrattive sono regolate dal regolamento delle Concessioni degli Agri Marmiferi del Comune di Carrara e dalle normative di settore regionale e provinciale in materia che sono parte integrante delle presenti norme;

- sul patrimonio edilizio esistente residenziale sono ammessi gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia di cui al precedente Art. 9 con la possibilità del cambio della destinazione d'uso per attività turistiche e complementari turistiche, pubblici esercizi, attività didattiche e culturali, laboratori artistici del marmo e attività artigianali di servizio all'estrazione del lapideo;

- sul patrimonio edilizio esistente non residenziale sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia di cui al precedente articolo 9 ad esclusione della r2 e r3, con possibilità del cambio della destinazione d'uso per attività turistiche e complementari turistiche, pubblici esercizi, attività didattiche e culturali, laboratori artistici del marmo, attività artigianali di servizio all'estrazione del lapideo e quella per laboratorio per la produzione e la stagionatura del lardo;

- sono ammesse:

- le nuove costruzioni per realizzare edifici da destinare a soccorso cave dimensionati secondo le necessità del servizio;

- piazzali per depositi all'aria aperta purché funzionalmente connessi all'attività di cava;

- interventi di bonifica e/o ripristino ambientale ai sensi delle vigenti leggi in materia;

- Attraverso specifici studi saranno disciplinate:

- le aree da destinare allo stoccaggio di marmo in scaglie e terra risultanti dalle lavorazioni di cava, all'interno delle quali potranno esse-re consentite attività funzionali al recupero di detti materiali;

- la costruzione di chioschi per la vendita di souvenir, o di pertinenza di laboratori di scultura;

- le aree per la costruzione di officine per la riparazione di macchine utensili destinate all'attività del settore estrattivo;

- le aree per la costruzione di edifici da destinare a mensa e servizi per i lavoratori del settore estrattivo.



## COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

*- le aree per la realizzazione di nuovi insediamenti turistici produttivi.”*

Il Piano attuativo disciplina le attività estrattive e gli interventi edilizi ammessi all'interno del bacino estrattivo in coerenza con le previsioni del Piano strutturale e integra, attraverso una disciplina di dettaglio, quanto previsto dal Regolamento urbanistico.

In particolare il Piano attuativo costituisce un approfondimento delle conoscenze del piano strutturale, con particolare riferimento a: lo stato delle attività estrattive, gli elementi del patrimonio edilizio esistente, le condizioni delle aree industriali, e in generale le caratteristiche del territorio sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Il Piano attuativo costituisce di fatto il piano di settore previsto dal piano strutturale all'art.20 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione.

tutto ciò premesso e considerato DICHIARA (ai sensi dell'art.114 della l.r. 65/2014):

- che il procedimento di formazione del Piano attuativo dei bacini estrattivi relativo alla Scheda n.14 “Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)” si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- che il Piano Attuativo si è formato in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, in particolare con le previsioni del piano Strutturale vigente ed è conforme alla disciplina del PIT-PPR approvato con D.C.R.37 del 27.03.2015

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Nicoletta Migliorini

===000===